

La riduzione delle emissioni di NO_x (-8,9%) è riconducibile essenzialmente al contributo del settore E&P, che pesa in modo significativo sul totale Eni, ma anche ad altri settori, quali G&P (-22,2%), R&M e Petrolchimica (-15%). La riduzione degli indici di emissione testimonia il miglioramento delle tecnologie e dei combustibili impiegati. In G&P l'andamento è conseguenza del completamento nel 2011 dell'installazione da parte di EniPower di bruciatori VeloNox su tutti i cicli combinati.

Si registra una riduzione delle emissioni totali di SO_x di circa il 24% rispetto al 2010. L'andamento è determinato principalmente dal peso dei settori E&P e raffinazione. In E&P, dove si rileva un calo di oltre il 50% rispetto all'esercizio 2010 (pari a circa 6.800 ton $\text{SO}_{x,\text{eq}}$), il dato è determinato non solo dal calo nel 2011 di due terzi della produzione libica (nel 2010 le emissioni di SO_x della Libia sono state pari al 63,4% del totale E&P), ma anche dalla riduzione registrata in Kazakhstan presso KPO del gas flared e del consumo di gasolio nei siti a carattere temporaneo.

Nel settore raffinazione, che contribuisce per circa il 60% al dato consolidato Eni, la variazione (-18% rispetto al 2010, pari a circa 5.000 ton $\text{SO}_{x,\text{eq}}$) è da attribuire sia alla parziale sostituzione dell'olio combustibile a favore del gas naturale, sia ad interventi di risparmio energetico. Progetti di riduzione delle emissioni di SO_x e NO_x sono in corso presso le Raffinerie di Gela e Sannazzaro. Gli obiettivi di riduzione saranno raggiunti nel corso del prossimo biennio 2013-14.

Nel settore petrolchimico si sta ultimando il progetto avviato nel 2009 per il monitoraggio delle emissioni fugitive di composti organici volatili (VOC). Nel 2011 sono state censite circa 145.027 nuove sorgenti per un totale di 451.290 dall'inizio della campagna. Si prevede di concludere l'attività di censimento e il primo monitoraggio entro il 2012. Nel 2011 è stato portato a termine il Progetto Eni per lo sviluppo di un sistema di monitoraggio delle emissioni fugitive basato su tecnologia Wireless Sensor Network (Progetto WSN).

Le bonifiche e la tutela del paesaggio

(numero)		2009	2010	2011
Rifiuti da attività di bonifica da smaltire o recuperare/riciclare	(ton)	10.180.216	10.490.267	10.863.767
- di cui pericolosi		3.009.847	3.041.491	2.924.220
- di cui non pericolosi		7.170.369	7.448.776	7.939.547
Spese e investimenti bonifiche suolo e falda ^[a]	(migliaia di euro)	518.041	296.655	336.525
- di cui spese correnti		325.016	257.749	271.582
- di cui investimenti		193.025	38.906	64.943

[a] Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Il sistema di gestione ambientale".

Le attività di bonifica in Italia sono realizzate principalmente attraverso Syndial, società dedicata alla bonifica dei siti contaminati dismessi (68% delle spese nel 2011) seguita da R&M (19%) e dal comparto Petrolchimica con l'8%.

Nel 2011 il processo di risanamento ambientale si è concretizzato nella maintenance dei risanamenti in corso nei maggiori siti italiani (Gela, Priolo, Assemini, Porto Marghera ecc.); i nuovi progetti approvati, benché in numero inferiore agli anni precedenti, ricoprono aree ben più vaste dando conto dell'importanza degli stessi (es. Porto Torres, Crotone e Mantova per Syndial) e anche della ripresa delle attività/spese prevista per il prossimo biennio. Le attività di maintenance, soprattutto delle barriere idrauliche (PE e Syndial), hanno portato alla produzione di circa 10,8 milioni di tonnellate di rifiuti, evidenziando un trend in leggero aumento.

Nel 2011 la spesa complessiva per le bonifiche è stata di circa 337 milioni di euro indicando una parziale ripresa delle attività rispetto all'anno precedente in cui si sono conclusi i maggiori interventi di messa in sicurezza (barriere fisico/idrauliche e impianti TAF asserviti).

Syndial prevede la conclusione nel 2012 del Progetto Green Remedation (Porto Torres ha rappresentato il sito "pilota") e delle linee guida del "Green Procurement" per l'introduzione di criteri di eccellenza nella gestione delle bonifiche.

Le attività di bonifica all'estero sono condotte principalmente dalla Divisione E&P in particolare in Egitto (bonifiche del sito di "Abu Rudeis"/Belayim) e in Nigeria dove sono proseguite le attività di bonifica delle aree impattate da oil spill e l'individuazione di metodiche di bonifica in alternativa alla "Remediation Enhanced Natural Attenuation", al fine di accelerare il ritorno dei suoli alle condizioni originarie.

Tutela delle risorse idriche

		2009	2010	2011
Prelievi idrici totali	[Mm ³]	2.844,75	2.791,47	2.583,87
- di cui acqua di mare		2.642,97	2.584,28	2.379,83
- di cui acqua dolce		176,37	183,65	189,50
- di cui acqua salmastra proveniente da sottosuolo o superficie		25,41	23,54	14,55
Prelievi idrici/kWheq prodotti [EniPower]	[m ³ /kWheq]	0,0145	0,0127	0,0138
Prelievi idrici/lavorazioni di greggio e semilavorati [R&M]	[m ³ /ton]	35,99	28,36	31,07
Totale acqua di produzione e/o di processo estratta	[Mm ³]	59,67	61,15	58,16
- di cui re-iniettata		23,32	27,11	25,18
- di cui inviata a bacini di evaporazione		7,348	2,920	2,510
- di cui scaricata in corpo idrico superficiale o in mare dopo trattamento		28,933	31,010	30,452
- di cui scaricata in corpo idrico superficiale e di mare senza trattamento		0,073	0,110	0,020
Concentrazione di olio nelle acque di produzione	[mg/l]	14,39	13,06	13,50
Totale acqua riciclata e/o riutilizzata	[Mm ³]	490,22	544,63	521,39
Percentuale di riutilizzo dell'acqua dolce	[%]	73,5	74,8	73,3
Acqua dolce scaricata dopo depurazione/trattamento	[Mm ³]	-	51,84	50,62
Acqua di mare scaricata dopo depurazione/trattamento		-	93,41	12,23
Spese e investimenti Risorse e scarichi idrici ^[a]	[migliaia di euro]	91.483	83.902	76.298
- di cui spese correnti		62.586	56.382	46.167
- di cui investimenti		28.897	27.520	30.131

[a] Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Il sistema di gestione ambientale".

Nel 2011 si è registrato una riduzione dei prelievi idrici totali rispetto al 2010 del 7,4%. L'acqua dolce prelevata, che rappresenta solo il 7% del totale delle risorse idriche utilizzate, e la percentuale di riutilizzo sono rimaste sostanzialmente stabili.

Nel settore Exploration & Production sono proseguiti i progetti di water injection in Kazakhstan, Nigeria, Algeria, Tunisia, Indonesia e UK con l'obiettivo di raggiungere nel 2014 il 63% delle acque di formazione re-iniettate; nel 2011 il valore misurato (43%) è in linea l'obiettivo prefissato. Inoltre è diminuita la quantità d'acqua inviata a bacini di evaporazione e quella scaricata in corpi idrici superficiali senza trattamento. La concentrazione di olio nelle acque di produzione, scaricate in ambiente superficiale, si mantiene notevolmente al di sotto dei limiti (13,5 mg/l).

Nell'ambito delle attività di gestione della risorsa idrica è stata eseguita anche per il 2011 la mappatura con il Global Water Tool di oltre 270 siti; le attività operative situate in aree a rischio idrico sono pari al 12% (incluse le attività di ingegneria). L'assessment in campo e gli approfondimenti su scala locale in 7 impianti in Algeria, Indonesia, United Kingdom ed in Italia hanno mostrato la capacità di gestione operativa ridimensionando il rischio stimato nella fase di screening.

Oil spill

		2009	2010	2011
Numero totale di oil spill ^[a]	[numero]	308	330	418
Volume totale di oil spill ^{[a] [b]}	[barili]	21.547	22.964	13.422
- da atti di sabotaggio e terrorismo		15.288	18.695	6.127
- da incidenti		6.259	4.269	7.295
Spese e investimenti prevenzione spilli ^[a]	[migliaia di euro]	n.d.	13.655	40.530
- di cui spese correnti		n.d.	5.699	4.252
- di cui investimenti		n.d.	7.956	36.278

[a] Per il settore E&P sono considerati esclusivamente gli oil spill superiori ad un barile.

[b] Per il 2009 il volume totale di spill non comprende il settore Ingegneria & Costruzioni.

[c] Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Il sistema di gestione ambientale".

Il volume complessivo sversato a seguito di oil spill diminuisce di circa il 41%. In particolare diminuisce il volume sversato a seguito di atti di sabotaggio (-67%). Per gli oil spill operativi, nel 2011, si segnala in particolare uno spill avvenuto in Algeria presso Saipem a seguito del quale sono stati sversati 3.774 barili di greggio ad alta pressione per un danno causato da un mezzo operativo.

Per il settore E&P si registra un calo sia dei volumi sversati per oil spill operativi (2.930 barili nel 2011 pari a -23% rispetto al 2010) sia un numero di eventi (pari a 92) inferiore del 30% rispetto al 2010, frutto di azioni di prevenzione costanti nel tempo. Per gli oil spill dovuti a sabotaggio il 99% degli eventi si concentra in Nigeria dove si segnala l'aumento di fenomeni di bunkering. Il restante 1% si registra in Egitto. Per gli oil spill da incidente il 46% del volume sversato è conseguenza di eventi avvenuti in Algeria, il 22% in Nigeria, il 14% in Egitto e il 5% in Tunisia e in Italia.

In Nigeria sono in corso attività volte alla prevenzione (progetto di monitoraggio remoto degli oleodotti) e alla catalogazione degli oil spill (attivazione di un geodatabase per le aree impattate).
L'incremento degli investimenti per la prevenzione degli spill è riconducibile soprattutto ad interventi in Italia per la sostituzione di linee e doppi fondi di serbatoi presso la società EniMed.

Rifiuti da attività produttive

		2009	2010	2011
Rifiuti da attività produttive	(ton)	1.158.645	1.452.717	1.324.808
- di cui da attività di perforazione		336.186	496.508	388.539
Rifiuti da attività produttive pericolosi		440.244	497.092	477.558
Rifiuti da attività produttive non pericolosi		718.401	955.625	847.250
Rifiuti da attività produttive da smaltire o recuperare/riciclare ^(a)		1.587.414	1.947.358	1.841.526
- di cui pericolosi		832.224	950.282	956.882
- di cui non pericolosi		755.190	997.076	884.644
Rifiuti da attività produttive recuperati e/o riciclati		354.038	262.257	244.841
- di cui pericolosi		206.064	96.767	73.437
- di cui non pericolosi		147.974	170.490	171.404
Rifiuti da attività produttive smaltiti		1.233.377	1.160.518	986.572
- di cui pericolosi		626.160	374.149	327.679
- di cui non pericolosi		607.217	786.369	658.893
Rifiuti da attività di perforazione/metri perforati	(ton/m)	0,454	0,623	0,340
Spese e investimenti gestione rifiuti ^(b)	(migliaia di euro)	138.326	106.419	96.263
- di cui spese correnti		124.329	102.703	83.403
- di cui investimenti		13.997	3.716	12.860

[a] Include le giacenze degli anni precedenti.

[b] Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Il sistema di gestione ambientale".

I rifiuti da attività produttive prodotti nel 2011 (circa 1,32 milioni di tonnellate) sono in diminuzione del 8,8% rispetto all'anno precedente. I diversi settori accompagnano questa tendenza con l'eccezione di R&M, che presenta invece un aumento.

I rifiuti non pericolosi diminuiscono dell'11,3%, quelli pericolosi del 3,9%. Gli aumenti nella produzione di rifiuti pericolosi registrati nei settori R&M e I&C sono bilanciati dalle riduzioni osservabili nei restanti settori. I rifiuti non pericolosi sono in riduzione in tutti i settori con le sole eccezioni di R&M e di Corporate e Società finanziarie (quest'ultimo contributo è di entità modesta in termini assoluti).

I volumi avviati a recupero nel 2011 si sono ridotti rispetto al 2010, ricalcando l'andamento dei rifiuti prodotti; l'andamento consolida una riduzione consistente per i rifiuti pericolosi, mentre per i non pericolosi si osserva un lieve aumento.

Nel settore Exploration & Production alle consociate è richiesta la redazione di specifici Waste Management Plan; nel 2011 sono state attivate diverse azioni in attuazione di tali piani. Il settore ha consuntivato diminuzioni delle produzioni di rifiuti di circa il 12% per i rifiuti pericolosi e del 4% per quelli non pericolosi.

La riduzione dei rifiuti da attività produttive nel settore E&P si attesta a circa il 7% in particolare grazie alla revisione del Waste Management Plan presso la consociata NAOC che ha permesso di potenziare la rete dei trattatisti addetti allo smaltimento dei rifiuti e di implementare metodologie di rilevazione dei rifiuti più accurate.

Nel settore petrolchimico, si è registrato un decremento dei rifiuti da attività produttiva del 43% sull'anno precedente. Ciò deriva sia dai ridotti livelli di produzione degli impianti, dovuti a fattori congiunturali, sia da interventi di natura strutturale su processi e impianti. L'obiettivo di ridurre del 10% i rifiuti da attività produttiva rispetto al 2007 è stato trapiantato ampiamente; la risalita che accompagnerà la ripresa degli assetti produttivi manterrà le quantità di rifiuti da attività produttiva entro l'obiettivo in ragione delle azioni attuate.

Attestazione a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Scaroni e Alessandro Bernini in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Eni SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Eni in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15 marzo 2012

/firma/ Paolo Scaroni

Paolo Scaroni

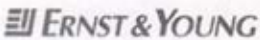
Amministratore Delegato

/firma/ Alessandro Bernini

Alessandro Bernini

Chief Financial Officer

Relazione della Società di revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma
Tel. (+39) 06 324751
Fax (+39) 06 32475504
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Eni S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Eni S.p.A. e sue controllate (Gruppo Eni) chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Eni S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Eni al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Eni per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00091231003
Iscritta all'Albo Revisioni Contabili al n. 70945 Pubblicato sulle G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Concetto di progressivo n. 2 delibera n. 13821 del 14/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet della Eni S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Eni S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza con il bilancio della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) ed m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) ed m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Eni al 31 dicembre 2011.

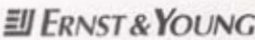
Roma, 4 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Riccardo Schloppo'.

Riccardo Schloppo
(Socio)

Independent Assurance Report



Recenta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma
Tel. (+39) 06 324751
Fax (+39) 06 32475504
www.ey.com

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del "Consolidato di Sostenibilità 2011" del Gruppo Eni

Agli Azionisti
della Eni S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione limitata del "Consolidato di Sostenibilità 2011" incluso nella relazione finanziaria annuale 2011 della Eni S.p.A. e controllate ("Gruppo Eni"). La responsabilità della redazione del Consolidato di Sostenibilità 2011 in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" versione 3.1 definite nel 2011 dal G.R.I. - Global Reporting Initiative, indicate nel paragrafo "Criteri di Redazione", compete agli amministratori della Eni S.p.A., così come la definizione degli obiettivi del Gruppo in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della Eni S.p.A. l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'adozione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel Consolidato di Sostenibilità 2011. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants" dell'International Federation of Accountants - I.F.A.C.), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto ad una revisione completa, che il consolidato di sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del consolidato di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel consolidato di sostenibilità, analisi del consolidato di sostenibilità ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
 - a. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Consolidato di Sostenibilità 2011 e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Eni al 31 dicembre 2011, sul quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione in data 4 aprile 2012 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39;
 - b. analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Consolidato di Sostenibilità 2011. In particolare:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione di Eni S.p.A., nonché delle Divisioni operative di Polimeri Europa S.p.A., EniPower S.p.A. e Eni Australia Limited, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del consolidato di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del consolidato di sostenibilità,

Recenta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500.000 i.e.
iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 1/12/1998
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consolidato progressivo n. 2 delibera n.10631 del 16/11/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



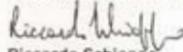
- verifiche in sito presso la raffineria di Taranto di Eni S.p.A. (Settore Refining & Marketing), lo stabilimento di Ravenna di Polimeri Europa S.p.A. (Settore Petrochimica) e la centrale termoelettrica di Ravenna di EniPower S.p.A. (Settore Gas & Power),
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del consolidato di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel consolidato di sostenibilità;
- c. analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel consolidato di sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1. della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- d. analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- e. ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Eni S.p.A., sulla conformità del consolidato di sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1., nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa. Trattandosi del primo anno di predisposizione del consolidato di sostenibilità, i dati comparativi, presentati limitatamente ad alcune informazioni, sono stati assoggettati a procedure di verifica ai soli fini dell'emissione della presente relazione.

3. Sulla base di quanto svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Consolidato di Sostenibilità 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" versione 3.1 definite nel 2011 dal G.R.I. - Global Reporting Initiative, come descritto nel paragrafo "Criteri di Redazione".

Roma, 4 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Riccardo Schioppa
(Socio)

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale

		31.12.2010		31.12.2011	
[euro]	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(6)	426.930.129		353.930.969	55.342.526
Crediti commerciali e altri crediti:	(7)	15.001.322.409	8.264.334.114	19.862.341.086	12.056.301.564
- crediti finanziari		6.085.368.393		8.427.448.329	
- crediti commerciali e altri crediti		8.915.954.016		11.434.892.757	
Rimanenze	(8)	1.905.576.428		2.323.765.465	
Attività per imposte sul reddito correnti	(9)	243.733.083		316.089.970	
Attività per altre imposte correnti	(10)	223.966.111		412.872.930	
Altre attività correnti	(11)	705.505.170	443.505.760	1.395.541.238	888.752.384
		18.507.033.330		24.664.541.658	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(12)	6.161.208.282		6.401.887.766	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(13)	1.957.324.219		2.440.767.108	
Attività immateriali	(14)	993.535.922		1.037.352.687	
Partecipazioni	(15)	31.923.635.590		31.771.877.604	
Altre attività finanziarie	(16)	10.795.340.185	10.746.945.385	10.411.495.041	10.364.619.789
Attività per imposte anticipate	(17)	2.045.802.724		2.315.712.744	
Altre attività non correnti	(18)	1.994.470.457	250.938.637	2.977.301.637	520.738.202
		55.871.317.379		57.356.394.587	
Attività destinate alla vendita	(19)	5.587.080		410.236	
TOTALE ATTIVITÀ		74.383.937.789		82.021.346.481	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(20)	5.829.390.747	3.853.560.176	5.873.851.267	5.135.097.080
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(21)	557.601.887	2.296.294	2.024.049.760	119.714.421
Debiti commerciali e altri debiti	(22)	6.580.425.659	2.616.921.340	9.844.012.874	4.902.147.504
Passività per imposte sul reddito correnti	(23)	75.303.839			
Passività per altre imposte correnti	(24)	1.085.628.346		1.213.475.452	
Altre passività correnti	(25)	979.667.727	376.952.304	1.320.529.187	566.845.082
		15.108.018.205		20.275.918.540	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(26)	18.337.983.683	286.568.806	21.016.407.834	296.839.898
Fondi per rischi e oneri	(27)	3.574.160.313		2.776.387.046	
Fondi per benefici ai dipendenti	(28)	305.549.715		285.287.105	
Altre passività non correnti	(29)	2.333.798.563	820.592.404	2.412.346.528	744.962.565
		24.551.492.274		26.490.428.513	
TOTALE PASSIVITÀ		39.659.510.479		46.766.347.053	
PATRIMONIO NETTO					
	(30)				
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		32.147.534.188		34.714.422.782	
Accanto sul dividendo		[1.811.247.572]		[1.883.806.102]	
Azioni proprie		[6.755.639.864]		[6.752.765.254]	
Utile netto dell'esercizio		6.179.319.559		4.212.687.003	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		34.724.427.310		35.254.999.428	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		74.383.937.789		82.021.346.481	

Conto economico

[euro]	Note	2010		2011	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	[32]				
Ricavi della gestione caratteristica		35.251.291.189	8.929.622.089	45.491.611.994	14.324.393.361
Altri ricavi e proventi		272.822.805		278.163.886	59.193.143
Totale ricavi		35.524.113.994		45.769.775.880	
COSTI OPERATIVI	[33]				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(32.949.740.852)	(21.089.740.450)	(43.845.162.297)	(28.030.306.568)
- di cui (proventi) oneri non ricorrenti		269.595.000			
Costo lavoro		(1.217.901.958)		(1.056.465.059)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI		3.913.302	59.380.725	114.871.825	201.773.457
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(922.845.720)		(1.277.515.958)	
UTILE OPERATIVO		437.538.766		(294.495.609)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	[34]				
Proventi finanziari		3.547.827.113	364.193.233	3.783.557.135	483.058.448
Oneri finanziari		(3.738.657.867)	(36.895.977)	(4.247.161.735)	(63.958.235)
Strumenti derivati		68.761.619	118.402.970	207.944.389	471.876.401
		(122.069.135)		(255.660.211)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	[35]	5.942.773.961	126.846.758	4.788.852.961	(11.356.576)
- di cui oneri non ricorrenti		(24.550.536)			
UTILE ANTE IMPOSTE		6.258.243.592		4.238.697.141	
Imposte sul reddito	[36]	(78.924.033)		(26.010.138)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		6.179.319.559		4.212.687.003	

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di euro)	Note	2010	2011
Utile netto dell'esercizio		6.179	4.213
Altre componenti dell'utile complessivo:			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(30)	36	23
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo	(30)	(12)	(10)
Totale altre componenti dell'utile complessivo		24	13
Totale utile complessivo dell'esercizio		6.203	4.226

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

[milioni di euro]	Capitale sociale	Altre riserve di capitale	Riserva legale	Azioni proprie acquistate	Riserva per acquisto di azioni proprie	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Altre riserve di utili disponibili	Accanto sul dividendo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2009	4.005	10.390	959	(6.757)	6.757		13.540	(1.811)	5.061	32.144
Utile netto dell'esercizio									6.179	6.179
Altre componenti dell'utile complessivo:										
Variatione fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale						24				24
						24				24
Operazioni con gli azionisti:										
Acconto sul dividendo 2010 [0,50 euro per azione]								(1.811)		(1.811)
Attribuzione del dividendo residuo 2009 [0,50 euro per azione]								1.811	(3.622)	(1.811)
Destinazione utile residuo 2009							1.439		(1.439)	
Azioni proprie cedute a fronte di piani di incentivazione di dirigenti		1		1	(1)					1
		1		1	(1)		1.439		(5.061)	(3.621)
Altri movimenti di patrimonio netto:										
Operazioni straordinarie under common control							(3)			(3)
Diritti decaduti stock option							(6)			(6)
Costo di competenza stock option assegnate							7			7
							(2)			(2)
Saldi al 31 dicembre 2010	4.005	10.391	959	(6.756)	6.756	24	14.977	(1.811)	6.179	34.724
Utile netto dell'esercizio									4.213	4.213
Altre componenti dell'utile complessivo:										
Variatione fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale						13				13
						13				13
Operazioni con gli azionisti:										
Acconto sul dividendo 2011 [0,52 euro per azione]								(1.884)		(1.884)
Attribuzione del dividendo residuo 2010 [0,50 euro per azione]								1.811	(3.622)	(1.811)
Destinazione utile residuo 2010							2.557		(2.557)	
Azioni proprie cedute a fronte di piani di incentivazione di dirigenti		2		3	(3)		1			3
		2		3	(3)		2.558	(73)	(6.179)	(3.692)
Altri movimenti di patrimonio netto:										
Operazioni straordinarie under common control							2			2
Diritti decaduti stock option							(7)			(7)
Costo di competenza stock option assegnate							2			2
							(3)			(3)
Saldi al 31 dicembre 2011	4.005	10.393	959	(6.753)	6.753	37	17.532	(1.884)	4.213	35.255

Rendiconto finanziario

[milioni di euro]	2010	2011
Utile netto dell'esercizio	6.179	4.213
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:</i>		
- Ammortamenti	827	803
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	96	474
- Svalutazioni [rivalutazioni] partecipazioni	1.992	930
- Plusvalenze nette su cessioni di attività	(194)	(53)
Dividendi	(7.783)	(5.688)
Interessi attivi	(290)	(431)
Interessi passivi	604	771
Imposte sul reddito	79	26
Altre variazioni	(21)	46
Variazioni del capitale di esercizio:		
- rimanenze	(956)	(902)
- crediti commerciali	(1.246)	(2.665)
- debiti commerciali	723	2.470
- fondi per rischi e oneri	(157)	(12)
- altre attività e passività	(1.085)	116
Flusso di cassa del capitale di esercizio	(2.721)	(993)
Variazione fondo benefici per i dipendenti		(21)
Dividendi incassati	7.782	5.688
Interessi incassati	321	369
Interessi pagati	(596)	(747)
Imposte sul reddito pagate al netto dei rimborsi e crediti di imposta acquistati	(422)	(905)
Flusso di cassa netto da attività operativa	5.853	4.482
<i>di cui flusso di cassa netto da attività operativa verso parti correlate</i>	<i>(4.151)</i>	<i>(7.485)</i>
Investimenti:		
- attività materiali	(1.059)	(1.304)
- attività immateriali	(161)	(173)
- partecipazioni	(2.987)	(1.588)
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(1.944)	(691)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	22	165
- acquisto rami d'azienda	(14)	(23)
Flusso di cassa degli investimenti	(6.143)	(3.614)
Disinvestimenti:		
- attività materiali	29	17
- attività immateriali		
- partecipazioni	107	51
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	511	811
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento	(207)	(7)
Flusso di cassa dei disinvestimenti	440	872
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(5.703)	(2.742)
<i>di cui flusso di cassa netto da attività di investimento verso parti correlate</i>	<i>(4.752)</i>	<i>(1.511)</i>
Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo	252	3.862
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	2.668	29
Crediti finanziari e titoli non strumentali all'attività operativa	556	(2.012)
Cessione di azioni proprie		3
Dividendi pagati	(3.622)	(3.695)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(146)	(1.813)
<i>di cui flusso di cassa netto da attività di finanziamento verso parti correlate</i>	<i>1.827</i>	<i>(607)</i>
Effetti delle differenze di cambio e altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	
Effetto delle operazioni straordinarie (fusioni, conferimenti)		
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(1)	(73)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	428	427
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	427	354

Note al bilancio di esercizio

1 Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05. I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono sostanzialmente coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2011 in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà di Eni SpA. Con riferimento alle attività di esplorazione e produzione di idrocarburi sono adottati i criteri applicati a livello internazionale con particolare riferimento alla determinazione degli ammortamenti con il metodo dell'unità di prodotto.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Eni nella riunione del 15 marzo 2012. Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro.

2 Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente e collegate, che sono valutate al costo di acquisto. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'asset. Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi dall'asset e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

Le altre partecipazioni sono valutate al fair value con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino¹.

I dividendi deliberati da società controllate, controllate congiuntamente e collegate sono imputati a conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione.

3 Schemi di bilancio²

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura³.

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile del periodo delle altre componenti di natura non monetaria.

4 Utilizzo di stime contabili

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili si rinvia a quanto indicato nella relazione finanziaria annuale consolidata.

5 Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato nella relazione finanziaria annuale consolidata.

[1] La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

[2] Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nel bilancio di esercizio 2010.

[3] Le informazioni relative agli strumenti finanziari secondo la classificazione prevista dagli IFRS sono indicate nella nota n. 31 "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari".